

Sarà celebrata anche a Rieti, domenica prossima, la terza Giornata mondiale dei poveri, sul tema indicato quest'anno da papa Francesco: "La speranza dei poveri non sarà mai delusa". Dove possibile, nelle parrocchie sarà organizzato un pranzo per i bisognosi, a cura dei gruppi Caritas parrocchiali. Nel pomeriggio, l'appuntamento diocesano con la Messa presieduta dal vescovo monsignor Pompili alle 18 nella chiesa di San Domenico.

Domani al via la rassegna «Santa Barbara nel mondo» Una kermesse dedicata all'arte, al folklore e alla cultura

Tutto il popolo saluta la patrona

DI NAZARENO BONCOMPAGNI

Pronta a partire questa settimana la rassegna "Santa Barbara nel mondo", giunta quest'anno alla ventunesima edizione. Dopo l'anteprima di ieri a Roma, con il concerto in omaggio ad Amatrice e al suo santo figlio don Giovanni Minozzi, che ha visto esibirsi la Banda della Guardia di Finanza nella Basilica di Santa Croce in Gerusalemme, la manifestazione che onora la patrona di Rieti con una serie di appuntamenti a carattere culturale, artistico e folkloristico, in preparazione alla festa liturgica del 4 dicembre, prende il via sul territorio reatino domattina proprio ad Amatrice. La figura della martire Barbara offre infatti lo spunto per spaziare su figure di rilievo che, in campo religioso ma anche laico, hanno saputo incarnare il valore del "martirio" nella sua accezione etimologica di testimonianza, vivendo in qualche modo un'esistenza eroica, risoluta e di piena dedizione a una nobile causa. È il principale testimone - di fede, di carità indefessa, di impegno per il prossimo - sposato quest'anno dalla rassegna e appunto il santo reatino amatriciano fondatore dell'Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia, di cui ricorre quest'anno il 60° della morte.

Tante le iniziative con studenti e i vigili del fuoco, alcune nella scuola di Amatrice intitolata a Marchionne Il ricordo di don Minozzi nel 60° della morte

"Santa Barbara nel mondo", rassegna che farà tappa più volte ad Amatrice a partire dall'evento di domattina, con l'apposizione di una targa commemorativa all'Istituto onnicomprensivo che raggruppa le scuole inferiori (materna, elementare e media) e superiori (liceo scientifico) della zona terremotata. Istituto che, proprio nei giorni scorsi, ha ricevuto la nuova intitolazione a Sergio Marchionne. Si deve all'imprenditore scomparso un anno fa, infatti, il cospicuo finanziamento per la realizzazione del nuovo campus scolastico in località San Cipriano, dove accanto al polo del gusto ha trovato spazio l'Istituto che ora porta il nome del defunto manager delle aziende degli Agnelli. Mercoledì si è svolta la cerimonia di intitolazione, presente il presidente di Exor John Elkann e le autorità, tra cui il vescovo Pompili che ha espresso l'auspicio «che la Ferrari, che evoca la velocità, dia anche a noi la gioia di sperimentarla soprattutto pensando alle

generazioni più adulte che hanno il diritto di poter pensare ad arrivare a vedere la nuova Amatrice». A Marchionne il programma di "Santa Barbara nel mondo" dedicherà anche un evento a Rieti il primo dicembre, mentre domani pomeriggio il polo scolastico amatriciano a lui intitolato ospita la conferenza su "Bullismo e cyberbullismo: due invisibili di oggi", con gli interventi della presidente dell'Osservatorio nazionale su bullismo e doping, Serena Parisi, e del campione olimpico di arti marziali Luca Massaccesi: un tema di attenzione al mondo dei giovani che ben si ricollega alla figura del grande apostolo della gioventù che fu padre Minozzi, richiamato dalla presenza all'iniziativa del superiore generale della Famiglia dei Discepoli da lui fondata, don Savino D'Amelio. A un altro religioso minozziano, il vicario generale della congregazione don Cesare Faiazza, toccherà invece animare le conferenze con gli studenti sulla figura del servo di Dio ("Cultura e carità in cammino: conosciamo don Minozzi") che si svolgeranno tra il 27 e il 30 novembre per gli allievi dei licei reatini. Il nutrito cartellone di "Santa Barbara nel mondo" si svilupperà come sempre anche in appuntamenti artistici e musicali, momenti dedicati ai valori del coraggio e dedizione ispirati alla figura della santa (con assegnazioni di premi e riconoscimenti) e a riflessioni di carattere culturale e civile, in particolare con le scuole. Questa settimana, un convegno giovedì mattina al municipio di Rieti su "Prospettive di pace a 70 anni dal patto atlantico" con la partecipazione, tra gli altri, di Paola De Gasperi, figlia di Alcide. Altro convegno sabato mattina al Liceo classico "Varrone", su "Liberi e forti per costruire la città dell'uomo", col giornalista parlamentare Giuseppe Sangiorgi e Maurizio Gentilini del Cnr. Un particolare spazio, come sempre, ai Vigili del fuoco, la principale delle categorie affidate al patrocinio di santa Barbara, che annoverano come sempre la suggestiva processione sul fiume con la sua immagine. Il concerto della Banda del corpo, all'indomani della festa liturgica, sarà quest'anno particolarmente dedicato, a un anno dalla tragica scomparsa, al pompiere reatino Stefano Colasanti, perito nel terribile incidente al distributore di benzina sulla Salaria. Il Premio internazionale "Nel fuoco" conferito ogni anno per imprese eroiche, andrà invece alla Cea Squadra Corse, la società che gestisce la sicurezza antincendio nella Formula Uno, per il salvataggio del pilota Gerard Berger trent'anni fa al Gran Premio di Imola.



mosaico

Sacerdoti da cinque anni

Fece gran festa a Borgovino, con tanti fedeli radunatisi nella chiesa di Santa Lucia per festeggiare don Giovanni Nieborak e don Luciano Petrea nel quinto anniversario di sacerdozio. Erano stati ordinati insieme, nell'ottobre 2015, il sacerdote polacco alla guida della comunità di Borgovino e il sacerdote romano che da poco, lasciata la parrocchia cittadina di Piazzola Tevere dove era vice parroco, è giunto in supporto alla valle del Velino per seguire i paesi dislocati tra Posta e Cittareale. Ensemble hanno vissuto la solenne Messa di ringraziamento, presieduta dal vicario di zona don Ferruccio Belleagante e celebrata da diversi presbiteri. Il francescano padre Renzo Cocchi, guardiano del santuario di Poggio Bustone, ha proposto nell'omelia una bellissima riflessione sulla missione del prete. E non è voluto mancare alla festa il vescovo emerito Delio Lucarelli, che cinque anni fa aveva messo le mani sui due giovani consacrati sacerdoti. Al termine della celebrazione don Giovanni ha rimproverato il sacerdote polacco i parrochiani e si è rivolto con commovente alla mamma e ai parenti giunti per l'occasione dalla Polonia. Anche don Luciano ha espresso il suo grazie, ricordando i suoi primi passi nel ministero pastorale, vissuti proprio a Borgovino accanto a don Ferruccio. Infine, la gradita sorpresa donata dal coro parrocchiale, che ha intonato in polacco *Barka*, l'antico canto in onore di Giovanni Paolo II. Il prima di continuare la festa con un caloroso momento conviviale.

Clero, tre giorni insieme

Domani a mercoledì prete, diaconi e religiosi in ritiro a Borgo San Pietro: tre giorni di riflessione, confronto e fraternità, sul tema "Rimessi in viaggio. Immagini da una Chiesa che verrà", a partire dal titolo dell'ultimo libro di Gianmario Zanich, sarà lui ad avviare domattina il confronto, per proseguire nel pomeriggio la discussione nei gruppi. Martedì l'intervento "Lex orandi - lex credendi" di monsignor Lorenzo Chiarinelli, quindi il vescovo Pompili presenterà la sua lettera alle parrocchie "La domenica andando alla Messa"; nel pomeriggio di nuovo i gruppi, mentre mercoledì mattina ci sarà la sintesi dei lavori di gruppo e la presentazione da parte del vescovo dell'agenda pastorale.

Con la Pastorale sociale si parla di giustizia

Svolgerà sabato prossimo, alle 10 presso l'Auditorium Varrone di Rieti (chiesa Santa Scolastica), il convegno dedicato al tema "Giustizia, legalità e carità", promosso dall'Ufficio diocesano di Pastorale sociale e del lavoro. La Chiesa reatina, in collaborazione con Libera, Lions Club Rieti Host, Ggil-Gsil-Uil, Coldiretti, Confartigianato e Cisa, ha invitato come relatore il magistrato Roberto Sparagna, giudice con alle spalle una grande esperienza nella lotta alla mafia. È stato per dieci anni sostituto procuratore alla Direzione distrettuale antimafia, in prima linea contro "ndrangheta e terrorismo anarchico".



John Elkann ad Amatrice per l'intitolazione della scuola a Marchionne

Oranti dell'Assunzione Due suore a Cittaducale

In principio furono le Pastorelle di don Alberone a garantire la presenza religiosa femminile nella parrocchia di Cittaducale. Chiusa la comunità delle Suore di Gesù Buon Pastore, vennero cercate nuove religiose che le rimpiazzassero nella sede di Palazzo Dragonetti a servizio della comunità cristiana civitese: furono le Carmelitane Messaggere dello Spirito Santo, che già erano giunte ad Antrodoco, dove tuttora sono all'opera, mentre la comunità di Cittaducale aveva poi chiuso i battenti. Da un paio di mesi, ecco finalmente una nuova presenza di consacrate nella città angioina. Si tratta delle Oranti dell'Assunzione, che ha donato ai civitelli il servizio di due religiose provenienti dalla Repubblica Democratica del Congo: suor Noella e suor Emerenziana. Un piccolo nucleo, dunque, di questa congregazione, nata in Francia a fine Ottocento nel solco della famiglia assunzionista: si tratta della quinta delle congregazioni religiose dell'Assunzione, quattro femminili e una maschile gli agostiniani assunzionisti (presenza assai importante nel cattolicesimo francese, in particolare nei media, con il quotidiano *La Croix* e il settimanale *Le Pèlerin*). Fondate nel 1896 dal superiore generale degli assunzionisti padre François Ficard con madre Isabelle de Clermonte-Tonnerre, le Oranti dell'Assunzione sono presenti in Francia, Belgio, Messico, Argentina, Filippine e soprattutto in diversi Paesi africani. È l'Africa ad aver donato il maggior numero di vocazioni all'istituto religioso che ha ora accettato di inviare qualche sua figlia in questo paese che ha sempre tanto amato le suore, da quelle di clausura (a Cittaducale ci sono le Benedettine al monastero Santa Caterina e le Clarisse cappuccine eremite al convento fuori Porta) a quelle di vita attiva. Già pienamente all'opera suor Noella e suor Emerenziana a servizio della parrocchia nell'attività liturgica, catechetica, nella vicinanza ai ragazzi dell'oratorio, alle famiglie, agli anziani, ai malati.



Le due suore giunte a Cittaducale

Barbara. Una giovane donna sabina modello di coraggio e fiera forza

Testimoni di fede

Non poteva che partire dalla patrona principale della diocesi questa mini carellata di santi locali che nel mese di novembre caratterizza le pagine diocesane. Proprio in coincidenza con l'avvio della rassegna "Santa Barbara nel mondo" (di cui parliamo qui sopra), un pensiero alla martire oriana-sabina tanto venerata quanto poco storicamente fondata, a testimonianza che il peso della tradizione resiste, per quanto nelle pieghe della leggenda sia quanto mai arduo individuare le fattezze della veridicità. Un culto antico e radicato, quello verso santa Barbara, invocata come protettrice da numerose categorie militari e professionali e da tante località, per non parlare dell'enorme devozione che le riserva la Chiesa d'Oriente: non è un caso che, nei ultimi anni, la comunità ortodossa romana di Rieti ci tenga a svol-

gere un proprio momento di preghiera in Cattedrale, il giorno della festa, per i fedeli ortodossi, ben lieti di aver trovato una "loro" santa quale patrona della città che li ha accolti. Città che sin dal V secolo si onora di custodire le reliquie, che, vennero traslate in Rieti dal santuario sabino sorto nell'antica Nunzia dove la giovane cristiana, secondo la tradizione, aveva ricevuto il martirio per mano del suo secondo padre. Fermezza di fede, risolutezza, coraggio nelle avversità: valori che la figura della santa intende richiamare all'oggi della Chiesa e della società. Senza dimenticare la sua intensa fede trinitaria (si narra che nella torre in cui fu rinchiusa volle far aprire all'uopo una teca finestrata): base dell'amore totale che la portò ad accettare lo sposo usque ad effusionem sanguinis.

Confraternite, perché sia vera festa

Il ricordo dei confratelli diocesani come cammino di crescita, nell'incontro che domenica scorsa ha raccolto, nei locali della parrocchia Madonna del Cuore, i membri di alcune confraternite delle diocesi. Animato da padre Mariano Pappalardo nell'ambito dell'Ufficio evangelizzazione e catechesi, il percorso di "riciclaggio pastorale" dei sodalizi vuole poggiarsi su una formazione che, partendo dalle sentite tradizioni che mantengono vivo il senso di appartenenza di molti confratelli, proponga dei passi avanti in una sempre maggiore consapevolezza ecclesiale e di servizio all'intera comunità. Lo ha ben spiegato il vescovo Domenico Pompili e con lui padre Pappalardo: le proposte di rinnovamento per le pie congreghe disseminate tra la città e vari paesi non vogliono essere "un'imposizione, ma un modo per collaborare, un aiuto a camminare bene e di pari passo. A partire da un testo sul tema della festa e della comunione, che sarà distribuito ai confratelli, e dall'elaborazione di uno statuto diocesano, sul quale modellare quelli dei singoli sodalizi". Il tema della festa è centrale, sulla scorta dell'incontro pa-

storale di settembre e del percorso diocesano che vuole appunto rimettere al centro la domenica. Al senso "domenicale", a un robusto contenuto liturgico ed ecclesiale, va orientata anche la festa che, sulla scia delle antiche tradizioni, vede solitamente impegnate le confraternite: va ben distinta, ha spiegato il benedettino, una festa religiosa da una sagra paesana, recuperando l'originario nucleo di gioia nella fede. E qui arriva il riferimento alla domenica, al precepto di santificare il *dies Domini*, uscendo però dalla logica "prelettistica": «Ogni precepto uccide la festa: nessuno può essere obbligato a far festa, ad amare. Dobbiamo uscire da questa mentalità per entrare in quella mentalità del dono, della gioia, dell'entusiasmo». Lo spirito "festoso" di un confratello deve essere quello di una gioia capace di "contagiare" tutti, compresi quanti nelle feste patronali arrivano solo per mangiare e ballare.

Dall'Ufficio diocesano giungeranno nei prossimi mesi degli sussidi, attraverso piccoli sussidi, per animare le feste religiose, mentre si profila la stesura dello statuto-tipo che aggiorna, canonicamente e pastoralmente, l'impegno delle diverse congreghe. (D.F.)

L'appuntamento. Rieti Digital, c'è anche la diocesi con il Muda

Comune e Chiesa di Rieti insieme per il Rieti Digital 2019. Nell'ambito della maratona digitale in programma da venerdì a domenica prossimi organizzata dall'assessore che nella giunta municipale si occupa di innovazione tecnologica e digitalizzazione, Elisa Masotti, verrà illustrata, sabato pomeriggio in aula consiliare, l'esperienza del Muda, il museo diocesano virtuale che ad Amatrice propone il percorso espositivo multimediale "Tramandare il Bello. Il recupero dell'eredità culturale per una nuova sintonia con il creato". Tale esperienza permette di godere, con apposita tecnologia, inquadrando con tablet le installazioni, la visita di alcuni importanti opere artistiche salvate dalle chiese terremotate del territorio, facendo un saggio uso dei nuovi ritrovati tecnologici e dei nuovi linguaggi multimediali. «Non solo in questo caso del post-terremoto il digitale si rivela una risorsa», ha voluto sottolineare il vescovo Pompili, che si dice convinto che «anche nella fruizione del nostro territorio così ricco di memoria storica ed artistica si debba trovare modo di valorizzarla grazie ai nuovi linguaggi digitali».



Il vescovo Pompili e padre Pappalardo parlano alle confraternite